



Delibera della Giunta Regionale n. 520 del 10/11/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

PROTOCOLLO DI INTESA "PER LO SVILUPPO DI MISURE PER LA CONSERVAZIONE DELLA LEPRE ITALICA NELLA REGIONE CAMPANIA" - CON ALLEGATO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. l'art. 123 della Costituzione prevede che ciascuna Regione ha un proprio statuto, il quale determina la forma di governo e i principi fondamentali di organizzazione e funzionamento;
- b. che lo Statuto della Regione Campania, in armonia con l'art. 123 della Costituzione pone quali obiettivi tra gli altri, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria;

CONSIDERATO che:

- a. la Lepre italiana è una specie endemica dell'Italia meridionale e della Sicilia, minacciata di estinzione, inserita nel 2008 nella Red List IUCN - The World Conservation Union, al livello "vulnerabile" (criteri: A2bcde + 3bcde), con trend "*in declino*";
- b. in ambito nazionale la Lepre italiana è una specie protetta, salvo che per la Regione Sicilia in cui, a seguito della richiesta della Regione, su parere favorevole dell'ISPRA – all'epoca INFS, con DPCM del 7.5.2003 tale specie è stata aggiunta all'elenco di cui all'art. 18 della legge 11 febbraio 1992 n. 157, limitatamente al periodo 15 ottobre – 30 novembre;
- c. per il passato non sono state poste in essere misure finalizzate alla conservazione di questa specie, al contrario, le iniziative di carattere faunistico-venatorio, orientate a consolidare l'introduzione della Lepre europea, hanno in qualche modo aggravato la condizione sul territorio; di conseguenza appare necessario avviare un'azione di recupero di questa specie, oggetto anche di uno specifico interesse faunistico-venatorio;
- d. nel 2001 è stato pubblicato il **Piano d'Azione Nazionale per la Lepre Italiana**, promosso dal Ministero dell'Ambiente, che ha individuato una serie di obiettivi e azioni tecniche e operative per la conservazione e la gestione della specie suddetta;

DATO ATTO che:

- a. il citato **Piano d'Azione Nazionale** individua tra le azioni da intraprendere per la conservazione e gestione, gli interventi di reintroduzione di questa specie nelle aree ancora idonee, con l'obiettivo a breve di eliminare l'isolamento genetico delle popolazioni più a rischio nell'Italia meridionale. A tale scopo sono necessari, da un lato, la disponibilità di esemplari con idonee caratteristiche genetiche (indisponibili in natura in quantità sufficienti) e, dall'altro lato, adeguate conoscenze scientifiche su tale specie, ancora in larga parte sconosciute;
- b. le "*aree faunistiche*" sono espressamente previste tra gli obiettivi del Piano d'azione e possono svolgere un ruolo fondamentale, consentendo sia di acquisire nuove conoscenze sulla biologia ed il comportamento della specie, sia di produrre ex situ degli esemplari utilizzabili per interventi, per ora sperimentali, di reintroduzione;
- c. la riproduzione della Lepre italiana in cattività è ancora alquanto difficoltosa.

RILEVATO che:

- a. nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo Di Diano, Ente di diritto pubblico istituito ai sensi della L. 394/91 con DPR del 5 dicembre 1998, vivono popolazioni di Lepre italiana per le quali l'Ente ha in corso programmi di ricerca e conservazione che prevedono tra l'altro la realizzazione di "*aree faunistiche*", nelle quali effettuare anche ricerche sulla biologia della specie;
- b. l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, istituito con D.L. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 133/2008, è organo di ricerca e consulenza sulla fauna

selvatica per lo Stato, le Regioni e le Province. Il detto Istituto cura per conto del Ministero dell'Ambiente l'aggiornamento del citato Piano d'azione nazionale, nonché coordina il Gruppo Lepre italica e collabora ai progetti di conservazione avviati dal Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane;

- c. l'Istituto di Gestione della Fauna, è un organizzazione non governativa di utilità sociale iscritta dal 2005 nel registro delle onlus presso la Prefettura di Napoli, costituita con lo scopo di promuovere e sostenere la tutela della fauna selvatica e le attività di ricerca scientifica ad essa connesse, sostenendo e assistendo la Pubblica Amministrazione nel campo della gestione e conservazione della natura. L'Istituto svolge compiti di segreteria nell'ambito del *Gruppo Lepre italica* e gestisce progetti di ricerca e conservazione nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

RITENUTO che la Regione Campania ha interesse ad avviare, con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e l'Istituto di Gestione della Fauna, un programma di conservazione della Lepre italica, allegato allo schema del Protocollo d'Intesa, finalizzato alla reintroduzione di questa specie nelle aree in cui risulta scomparsa.

VISTI:

- a. Il Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania per il periodo 2013-2023 (DGR n. 787 del 21/12/2014 e successive), il quale prevede tra l'altro che:
- a.1 *la Lepre italica risulta tra le specie utilizzabili in Campania per le immissioni a scopo venatorio;*
 - a.2 *la Lepre italica non risulta al momento tra le specie cacciabili;*
 - a.3 *il divieto di immissione della lepre europea (*Lepus europaeus*) in aree dove è segnalata la presenza di Lepre italica (Solfara, Pietramelara, Piedimonte Matese, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;*
- b. il parere dell'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale- protocollo n. 4501 dell'11.4.2014 e prot. n. 4570 del 12/09/2014;
- c. il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura (PS 0076-52-2014), prot. n. 2014. 0497074, del 16.07.2014, sullo schema di Protocollo di Intesa;
- d. il parere rilasciato dall'Ufficio di Gabinetto del Presidente (2014 - 0018758 /UDCP/ Ufficio V del 27/10/2014 U), prot. n. 2014. 0715688 del 28/10/2014;

RIITENUTO pertanto di approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere tra la Regione Campania, il Parco del Cilento e Vallo di Diano, l' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e l'Istituto di Gestione della Fauna, con cui si definiscono i reciproci impegni ai fini della corretta ed efficace attuazione del programma.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. approvare l'allegato schema di protocollo d'intesa in uno all'allegato programma, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, da sottoscrivere tra la Regione Campania, il Parco del Cilento e Vallo di Diano, l' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e l' Istituto di Gestione della Fauna;
2. demandare alla UOD - Caccia Acquicoltura e Pesca – della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

3. trasmettere copia del presente atto alla UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05.00 - per la pubblicazione sul BURC, al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, all'ISPRA e all'IGF.